Caserta: Mignano Monte Lungo commemora il 68° anniversario della battaglia

Mignano Monte Lungo (CE) - Domani 8 dicembre 2011, con inizio alle ore 10.45, si celebrerà il 68° Anniversario della Battaglia alla presenza del Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri Vittorio Barbato, Commissario Generale per le Onoranze Caduti in Guerra con sede in Roma che interviene in rappresentanza della Difesa.

Interverranno, inoltre, il Dott. Antonio Verdone, Sindaco del comune, il generale in pensione Luigi Poli, presidente dell'Associazione Nazionale combattenti della Guerra di Liberazione , il Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Lops, Comandante del 2° Comando Forze di Difesa di San Giorgio a Cremano, nonché le autorità civili, religiose e militari.

Alla cerimonia saranno presenti i Gonfaloni, decorati al valor militare, delle città di:
Napoli, Bellona, Frosinone, Roccaromana, Caserta, S. Nicola la Strada, Cassino, Conca della Campania, Galluccio, Mignano Monte Lungo, Presenzano, Livorno, Roccadevandro, S.Maria Capua Vetere, S. Pietro Infine, Vairano Patenora, San Vittore del Lazio e, Tora e Piccilli.
Interverrà anche il Medagliere dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione.
PROGRAMMA DELLA CERIMONIA

ore 11.00: Schieramento dei Reparti;
ore 11.10: Onori al Medagliere dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione ed ai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma;
ore 11.20: Onori ai Gonfaloni decorati al Valor Militare;
ore 11.25: Onori alla Bandiera di Guerra;
ore 11.35: Onori ai Caduti e deposizione delle corone;
ore 11.40: Preghiera per la Patria e benedizione dei tumuli;
ore 11.43: Indirizzo di Saluto del Sindaco di Mignano M.;
ore 11.46: Commemorazione da parte del Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione;
ore 12.00: Intervento della Massima Autorità;
ore 12.05: Onori alla Bandiera di Guerra;
ore 12.10: Onori ai Gonfaloni decorati al V.M.;
ore 12.20: Onori al Medagliere dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione ed ai Labari
delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

NOTIZIE D'INTERESSE GENERALE

Mignano è situato lungo la via Casilina, a circa 2 Km dall'abitato, sulle pendici del Monte Lungo e fu, nei giorni dall'8 al 16 dicembre 1943, teatro dei primi combattimenti dei reparti regolari italiani nella Guerra di Liberazione contro i tedeschi.

Il comune di Mignano Monte Lungo è decorato di medaglia d'oro al valor militare e di medaglia d'oro a valor civile. Da queste balze i soldati italiani, al fianco degli alleati, iniziarono la riconquista del territorio nazionale inquadrati nel 1° Raggruppamento Motorizzato, prima unità regolare costituita dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943. La determinazione con la quale i cinquemila giovani del 1° Raggruppamento Motorizzato, al comando del Generale Dapino, vollero combattere in prima linea è testimonianza della volontà, delle nostre Forze Armate, di partecipazione attivamente alle operazioni per affermare l'onore e la libertà della Patria.

Una partecipazione che ha contribuito validamente alla rinascita dell'orgoglio nazionale e che trova le sue radici e la sua ragion d'essere nel desiderio di libertà, di pace, di giustizia e di progresso sociale.
Nel quadro delle operazioni per lo sfondamento della "Winter Line" il 1° Raggruppamento venne inserito nello schieramento della 36a divisione statunitense di fanteria. Concentrato nell'area dell'abitato di Mignano, il raggruppamento ricevette gli ordini per la conquista di Monte Lungo. Il piano elaborato dal comando della 36a divisione "Texas" prevedeva un assalto simultaneo, da sinistra verso destra ai monti Maggiore, a cura del 142° reggimento di fanteria statunitense, a Monte Lungo, a cura del 1° Raggruppamento, a S. Pietro Infine ed al Monte Sammucro a cura del 143° reggimento fanteria statunitense ed a Quota 950, a destra del Sammucro a cura di un battaglione Ranger anch'esso statunitense. La sera del 7 dicembre i soldati italiani raggiunsero, in autocolonna, il bivio di Presenzano e, di qui, proseguirono a piedi per le basi di partenza. Il mattino dopo, sul campo di battaglia gravava una densa nebbia e appoggiati da un breve tiro di preparazione, coperti prima dall'oscurità e poi dalla nebbia, fanti e bersaglieri superarono di slancio le prime difese nemiche puntando risolutamente sulla quota principale di Monte Lungo. Nel frattempo però le operazioni per i reggimenti statunitensi non andavano assolutamente bene. L'azione dei fanti della 36a "Texas" erano fortemente contrastate sul Monte Maggiore, a destra del Monte Lungo ed a sinistra di questo, sugli accessi per San Pietro Infine, mentre sia il Monte Sammucro che la quota 950, dopo un iniziale successo, erano state rioccupate da un contrattacco tedesco, facendo mancare al saliente centrale costituito dai nostri, ogni copertura sui fianchi. Tale mancanza di copertura sarà pagata a caro prezzo. Quando la nebbia si sarà sollevata, i bersaglieri del LI battaglione, posti a sinistra del dispositivo d'attacco saranno colti d'infilata dal fuoco tedesco predisposto dai fianchi di Monte Maggiore verso il Monte Lungo. Giunti di slancio in cima al Monte Lungo, percorrendo la

via di massima pendenza, bersagliati dal fuoco che colpisce sui fianchi, i fanti del 67° reggimento riescono a colpi bombe a mano ad occupare la quota principale di Monte Lungo. Prima però che riescano a sistemarsi a difesa un contrattacco tedesco ricaccia indietro i nostri che sono
costretti a ripiegare. Il primo attacco a Monte Lungo, dunque, non era riuscito. Nei giorni successivi vennero diramati gli ordini per la reiterazione dell'attacco. L'operazione, nonostante l'organizzazione minuziosa che prevedeva la caduta degli obiettivi da destra verso sinistra, Q. 950, il Sammucro, San Pietro Infine e quindi il Monte Lungo, andò, a causa della resistenza tedesca, esattamente al contrario. L'occupazione di Monte Maggiore e di Monte Lungo, minacciando di tagliare le vie di collegamento del nemico, scardinò definitivamente lo schieramento tedesco che resisteva, senza dare il minimo segno di cedimento, alla pressione alleata nel settore di San Pietro Infine. Alle ore 9,15 del 16 dicembre fanti e bersaglieri italiani, preceduti da 45 minuti di preparazione della nostra artiglieria, ripartirono all'attacco del monte, questa volta con le spalle coperte dal 142° reggimento statunitense che aveva occupato il Monte Maggiore. Il nemico, minacciato di fronte e di fianco, fu costretto al ripiegamento: alle ore 12,30 la vetta era definitivamente in mano italiana. La Bandiera italiana e quella americana sventolarono, per la prima volta unite, sulla cima del monte conquistato, a conclusione di cruenti combattimenti che costarono 79 morti e 89 feriti.

Nel Sacrario sono raccolte le salme di 974 caduti provenienti dai vari cimiteri di guerra, sparsi lungo tutta la penisola.